

Il Consultorio che serve. Accogliere e accompagnare la famiglia

Testo di Stefano Pasta

Livia Cadei

Confederazione Italiana dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana, *Il consultorio che serve. Accogliere e accompagnare la famiglia*, testo di Stefano Pasta, Ancora, Milano 2018, pp. 136, € 13,00.

La Confederazione dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana ha festeggiato i quarant'anni dalla propria costituzione con un convegno dal titolo "*Il futuro nelle nostre radici*", che si è tenuto a Roma il 14 aprile scorso. In quell'occasione è stato presentato il libro in oggetto, scritto dal giornalista Stefano Pasta.

In quattro capitoli, l'autore presenta l'evoluzione del dibattito in merito al ruolo e alle funzioni dei consultori cristiani nella società italiana.

Nel primo capitolo, "*40 anni di storia della Confederazione italiana dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana*", viene ripercorsa la storia ricca e feconda della Confederazione avvalendosi di dati e testimonianze, dalla nascita fino ad oggi. Diverse sfide e prospettive contraddistinguono l'attività dei consultori cattolici, che hanno saputo esprimere un saldo e profondo radicamento nelle dinamiche della società e della chiesa italiana: dal contesto storico degli anni Settanta, attraversato da profondi cambiamenti politici, sociali, legislativi e culturali, agli anni Ottanta segnati dalla ricerca identitaria da parte dei consultori, per proseguire nei decenni recenti con l'impegno verso l'accreditamento, la ricerca scientifica, la revisione dello Statuto, fino alle novità introdotte agli orientamenti di Papa Francesco.

Il secondo capitolo, "*L'esigenza di formazione permanente: una sfida che si rinnova*", è dedicato ad un bisogno presente fin dalle origini nella storia della Confederazione. Con una particolare attenzione infatti, seminari, corsi di formazione e convegni ne contraddistinguono l'attività durante tutto l'arco dell'esistenza. Oggi, in particolare, sempre più precisa diventa la considerazione per i bisogni espressi dagli operatori rispetto alla supervisione, al lavoro di équipe e all'approfondimento di temi e questioni emergenti.

Il terzo capitolo presenta un approfondimento per la rivista «Consultori Familiari Oggi». Dal suo esordio nel 1993, come foglio informativo, essa ha rappresentato uno strumento per diffondere, mantenere il collegamento tra operatori e consultori ed ampliare il sapere. Nel corso degli anni, la rivista ha rafforzato la propria identità e si è qualificata come contributo scientifico in grado di adottare i criteri riconosciuti a livello internazionale. L'aspirazione e gli sforzi sono tesi a mantenere un serio livello di dibattito ed ampliare il confronto e la diffusione.

Infine, l'ultimo capitolo, "*Le Federazioni regionali: caratteristiche, storia, presente, futuro*", interpella gli stessi presidenti regionali ed offre una fotografia delle diverse realtà attraverso l'indicazione delle principali caratteristiche, i punti di svolta nella storia, le principali domande a cui provano a rispondere nel presente e le sfide per il futuro.

Pregio del volume è quello di accompagnare il lettore in una stimolante lettura che restituisce il cammino intrapreso dalla CFC, nei cambiamenti e nell'individuazione dei traguardi raggiunti, tuttavia senza limitare l'intento ad una ricostruzione storica. È un itinerario, quello dei consultori, in cui non mancano difficoltà e sfide, ma pure prospettive che sono la cifra di un percorso che si pone in dialogo con la cultura del proprio tempo.

Lo psicologo dell'educazione nella scuola

Alessandro Ricci - Zbigniew Formella

Sabrina Peli

Alessandro Ricci - Zbigniew Formella, *Lo psicologo dell'educazione nella scuola*, La Scuola Editore, Brescia 2017, pp. 170, € 14,50.

Ad oggi, l'Italia rimane ancora uno dei pochi paesi ad essere sprovvisto di una legislazione che sancisca l'inserimento stabile di uno psicologo all'interno del sistema scolastico. Questo andrebbe ad inficiare la possibilità di instaurare un rapporto diretto e continuativo con la scuola, oltre che ad enfatizzare il senso clinico dell'esercizio della professione psicologica, limitando dunque ad uno sguardo di "cura" in ottica riparativa, a fronte di un disagio già espresso, piuttosto che in ottica preventiva, di promozione di benessere. All'interno di questa cornice contestuale, il volume propone una panoramica delle competenze, degli obiettivi e, infine, dei possibili interventi di cui uno psicologo scolastico dovrebbe avere la consapevolezza e la padronanza. Difatti, questa figura professionale richiede requisiti fondamentali come la formazione psico-pedagogica, la capacità di gestire gruppi, le conoscenze circa le discipline scolastiche, l'essere in grado di lavorare nelle e/o con le organizzazioni, l'assunzione di una prospettiva di empowerment considerando gli utenti come portatori di risorse, il saper leggere ed intervenire in chiave sistemico-ecologica andando oltre il lavoro con il singolo individuo. A fronte poi di esempi concreti in merito alle forme di disagio presenti nei contesti scolastici, gli autori approfondiscono alcune possibilità di intervento: lo sportello psicologico, la promozione delle relazioni positive all'interno della scuola e tra scuola-famiglia, l'orientamento scolastico e la formazione degli operatori scolastici. Nonostante sia importante l'inserimento all'interno dell'organico di uno psicologo, come supporto e affiancamento al personale nel lavoro con gli alunni e le loro famiglie e come interlocutore con i servizi esterni specialistici presenti sul territorio, per una buona scuola è di fondamentale importanza soprattutto l'insegnante di qualità. Egli è colui che, ponendosi come adulto maturo di riferimento, accompagna i bambini/ragazzi nel percorso di crescita e acquisizione di consapevolezza rispetto alla propria maturità e autonomia. Un educatore, dunque, perché la conoscenza tecnica della disciplina che insegna è un fattore necessario ma non sufficiente. Questi deve sapere assumere un atteggiamento empatico, di comprensione, attento, portando nel lavoro con i suoi studenti la sua persona e la sua esperienza. In sintesi, questo volume vuole essere una prima guida per tutti quegli insegnanti, educatori, maestri, psicologi che vogliono avvicinare la loro professione ad una visione psico-pedagogica, per una scuola che faccia la differenza. Un testo scorrevole, immediato, che pagina dopo pagina non può che affascinare e motivare il suo lettore.

Nell'intimità della tua casa. La chiara parola dell'*Amoris laetitia*

Rosanna Virgili - Rosanna Fersini

Valeria Della Valle

Rosanna Virgili - Rosanna Fersini, *Nell'intimità della tua casa. La chiara parola dell'Amoris laetitia*, Ancora, Milano 2017, pp. 144, € 14,00.

Questo testo propone il contributo di due autrici particolarmente legate alla pedagogia biblica, che portano all'attenzione del lettore un'analisi interessante dell'esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia di Papa Francesco: l'*Amoris laetitia*.

Perché questo testo? La volontà è quella di accostarsi alle parole del Papa sottolineando il linguaggio nuovo e lo sguardo odierno con cui la Chiesa si rivolge alla famiglia e alla bellezza che le viene attribuita. È quindi un testo dedicato a cristiani, e non, che vogliono approfondire il tema della famiglia e le sfide più urgenti che oggi la vedono coinvolta.

Interessante la struttura data dalle autrici, che fondamentalmente segue i capitoli dell'*Esortatio*, ma che vede un coinvolgimento dialogico prezioso di tre interlocutori: la voce laica, la voce biblica e quella di Francesco.

Un approccio aperto da parte loro, potremmo dire un dialogo tra Fede e Ragione, coniugando egregiamente aspetti prettamente pragmatici, propri delle scienze pedagogiche, ad altri che potremmo definire più emotivi di cui è carica la parola di Francesco, sempre ancorata alla Scrittura.

Anche Papa Francesco, riportano le autrici, si collega al tema della modernità liquida proposto da Z. Bauman per sottolineare come il concetto tradizionale di famiglia sia messo ora in discussione. Non più, quindi, un'*istituzione sociale* intesa come bisogno, come struttura finalizzata alla sopravvivenza, come legame duraturo, come vincolo reciproco tra due o più persone (l'art. 29 della Costituzione recita che la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio), ma famiglia come pluralità di modelli familiari, in forma fluida e "sfocata".

Papa Francesco, però, afferma che il matrimonio non è stato svuotato del suo significato, ma ha solo subito una trasformazione in linea con i tempi; ed è proprio da qui che il contributo delle autrici dà slancio all'argomentazione dialogica con il Papa.

Innanzitutto: perché leggere la Bibbia? Perché fare riferimento ad essa per questo tema? La risposta è nel fatto che la Bibbia propone un esempio di famiglia che, non scevra dal dolore e dalle difficoltà di ogni giorno, conquista la felicità.

Francesco segue cinque tappe per descrivere di cosa sia fatta questa felicità: “*Tu e la tua sposa; i tuoi figli come virgulti di ulivo; un sentiero di sofferenza e di sangue; la fatica delle tue mani; la tenerezza dell’abbraccio*”. Non le percorre da solo, ma ben ancorato alle Scritture (specialmente a S. Paolo), coadiuvato da spunti di S. Tommaso D’Aquino e S. Agostino, di S. Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

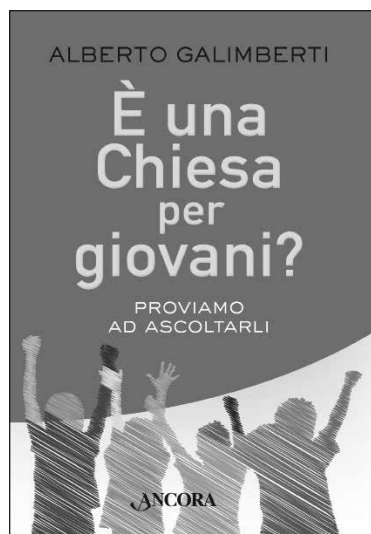
Attraverso il tema della coppia, della diversità che arricchisce e della presenza di Dio come “terzo” che unisce, dell’accoglienza dei figli, del tema della scuola e di una comunità educante, ecco che il contenuto delle Scritture, descritto da Francesco e mediato dalle autrici, ci appare più vicino, ci sembra familiare, accessibile all’odierno.

Questo perché esse non parlano “solo” di un atto di fede, ma anche di una pedagogia divina che altro non è che una *pedagogia della relazione* molto attuale.

“È la vita intera il tempo indispensabile a un amore intero, puro, pieno, autentico”. Così la nostra attenzione non si concentra più sul tempo inteso come misura, ma sull’Essere in trasformazione che raggiunge la pienezza. Un Essere costantemente in relazione che si esprime anche così: “con il gusto di contemplare e apprezzare ciò che è bello e sacro dell’essere personale dell’Altro e che esiste al di là dei miei bisogni”. (AL 127)

In ultimo, le autrici riportano l’attenzione al tema del *Sacramento* (“*rendere sacro*”) del matrimonio, molto caro a Papa Francesco. Oltre al sacerdozio, anche il matrimonio è un sacramento missionario: “Dio ha affidato alla famiglia il progetto di rendere “domestico” il mondo, affinché tutti giungano a sentire ogni essere umano come un fratello” (AL 183).

Concludendo, le autrici, come anticipato nell’*Introduzione* del testo, sono grate a Papa Francesco per questa *Esortatio* così ricca di spunti. Va a loro il merito di averla resa ulteriormente nota ed esplicita, e aver fornito al lettore un prezioso accompagnamento guidato al testo originale.



Alberto Galimberti

È una Chiesa per giovani?

Proviamo ad ascoltarli

pp. 144 - € 15,00

Questo libro è un viaggio scandito dall'incontro di giovani impegnati, tra mille peripezie, a scovare il senso della propria esistenza, a non disertare il destino cui sono chiamati, coscienti che a volte le paure sono solo speranze in controluce. Armato di penna e taccuino, un loro coetaneo è andato a stararli, in Italia e all'estero. Credenti e atei, studenti e lavoratori, sposati e conviventi. I giovani e il lavoro. I giovani e l'amore. I giovani e la morte. I giovani e la vocazione. I giovani e la Chiesa. Le sfaccettature di un poliedro, la cui immagine rifranta l'autore prova a restituire, fornendo una chiave di lettura aperta alla speranza.